



Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia per le Sacre Reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno



Anno V, numero 4

Aprile 2025



Ss. Giovanni e Paolo, martiri

Il 31 agosto 2022 il dott. Vincenzo Agostini, incaricato dall'Ufficio Custodia Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, ha prelevato alcuni campioni da due ampolle vitree contenenti il sangue dei Santi martiri Giovanni e Paolo (26 giugno) per procedere ad alcune analisi di laboratorio. Le ampolle di sangue originariamente erano conservate in un reliquiario in argento del XVIII sec. dell'Abbazia di Montevergine in Mercogliano (AV). Di seguito la relazione delle analisi compiute sui campioni: «all'interno dei vasi di sangue (a destra) era presente una polvere di colore rossastro.

(continua a pag. 10)



Le reliquie di S. Lucia vergine e martire (romana) e i Colonna / I

Il 30 ottobre 2024, rimuovendo la lastra in marmo a copertura di un loculo sepolcrale (a destra, in evidenza) nell'ambiente



adiacente l'ingresso della cripta del Duomo di Salerno – fatto realizzare nel 1982 per accogliere le sepolture degli arcivescovi – è stata rinvenuta una cassetta in piombo (15x25x50) contenenti le reliquie di S. Lucia vergine e martire.

Le caratteristiche della cassetta-reliquiario in piombo, le decorazioni sul coperchio e la doppia iscrizione che reca il nome della santa (1), hanno consentito di circoscrivere il periodo di acquisizione del sacro deposito al Cinquecento, coincidente con l'episcopato salernitano dei due arcivescovi Colonna (1568-1589).

(continua a pag. 7)

Sommario:

Martiri / 35
Beati e Santi: nuove acquisizioni

S. Felicita martire (7 marzo) / 2
San Gregorio Armeno - Napoli

Le reliquie di S. Lucia vergine e martire (romana) e i Colonna / 1

Ss. Giovanni e Paolo, martiri
Vasi di sangue / 13

2

3

7

10

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Martiri / 35

Santi Innocenti martiri

Il *Martirologio romano* al 28 dicembre commemora i Santi Innocenti martiri: «i bambini che a Betlemme di Giuda furono uccisi dall'empio re Erode, perché insieme ad essi morisse il bambino Gesù che i Magi avevano adorato, onorati come martiri fin dai primi secoli e primizia di tutti coloro che avrebbero versato il loro sangue per Dio e per l'Agnello».

Si conservano frammenti *ex pede* provenienti da una reliquia insigne (sotto), originariamente conservata nella Basilica dei Santi Apostoli in Milano ed ora nella Basilica di S. Lorenzo in Firenze.



S. Aurelia martire

Martire proveniente dalle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa proveniente dall'Abbazia di S. Pietro in Assisi (PG).

S. Bonifacio martire (1)

Martire proveniente dalle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo proveniente dall'Abbazia di S. Pietro in Assisi (PG).

S. Bonifacio martire (2)

Martire proveniente dalle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo proveniente dal Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli.

S. Erculana martire

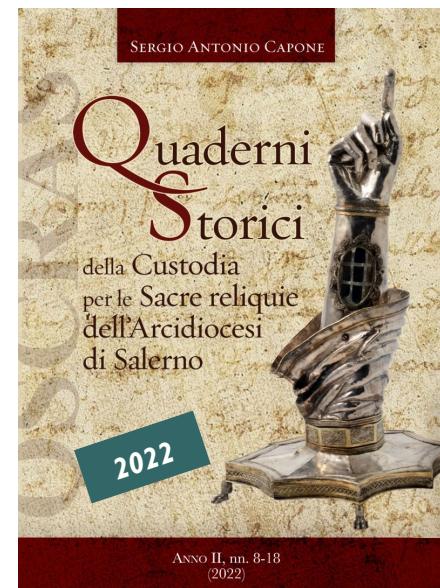
Martire proveniente dalle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo proveniente dall'Abbazia di S. Pietro in Assisi (PG).

S. Fausta martire

Martire proveniente dalle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo proveniente dall'Abbazia di S. Pietro in Assisi (PG).



S. Fedele martire

Martire proveniente dalle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo proveniente dall'Abbazia di S. Pietro in Assisi (PG).

S. Feliciano martire

Martire proveniente dalle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo proveniente dall'Abbazia di S. Pietro in Assisi (PG).

S. Massimino martire

Martire proveniente dalle catacombe romane.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo proveniente dall'Abbazia di S. Pietro in Assisi (PG).

S. Felicita martire (7 marzo) / 2

Nell'Archivio del Monastero di S. Gregorio Armeno in Napoli si conservano diversi documenti che attestano l'autenticità delle reliquie e del velo di S. Felicita martire, databili tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

Di seguito i documenti:

Legenda:

(1) Autentica del 21.08.1850 di Mons. Ignazio De Bisogno [vescovo titolare di Ascalona (28.09.1849-1865)].

(Inventario Autentiche n° 182).

(2) Autentica del 28.10.1879 di Mons. Tommaso Michele Salzano O.P. [vescovo titolare di Edessa di Osroene (22.12.1873-12.09.1890)].

(Inventario Autentiche n° 165);

(3) Autentica del 04.06.1894 di Mons. Gennaro Cosenza [vescovo titolare di Dioclea e ausiliare di Telesio e Cerreto (1890-1893); vescovo di Caserta (12.06.1893-04.03.1913), poi nominato arcivescovo di Capua].

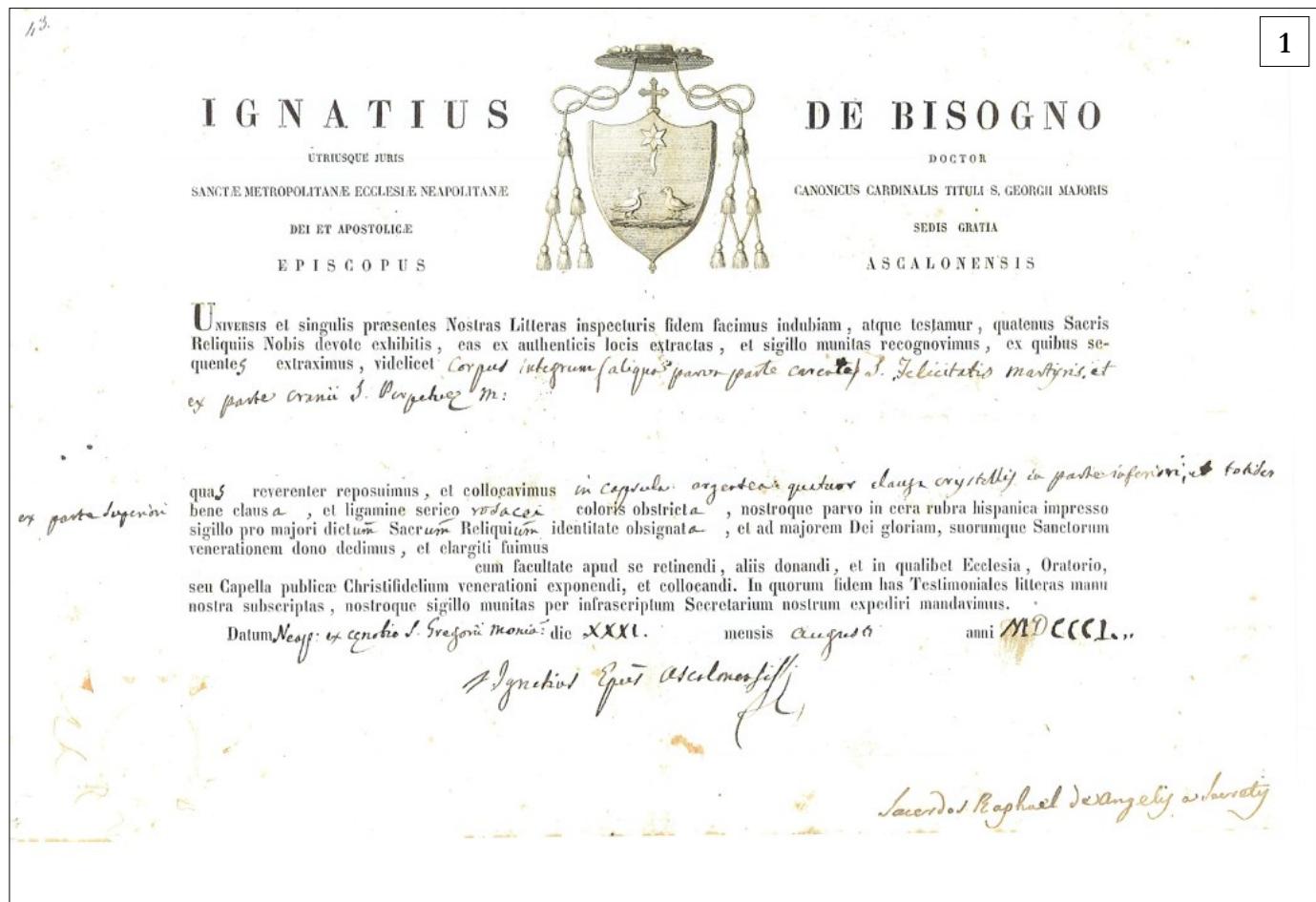
(Inventario Autentiche n° 137);

(4) Autentica del 12.06.1934 di Mons. Giuseppe D'Alessio [vescovo titolare di Sidone e ausiliare di Napoli (25.12.1916-17.08.1945)].

(Inventario Autentiche n° 230).

(fine - 2)

© Sergio Antonio Capone



2

F R A T E R T H O M A S

MICHAEL SALZANO

SACRÆ THEOLOGIÆ MAGISTER

BET APOSTOLICÆ SEBIS GRATIA

ט'ו ו' ט'ו ו' ט'ו ו'

PREFATUS DOMESTICUS ET PONTIFICO SOLIO ASSISTENS

NIVENSIS, et singulis praesentes litteras inspecturis fidem facimus, et attestamur, quod Nos, ad maiorem Omnipotentis Dei gloriam, suorumque Sanctorum veneracionem, recognovimus saera—particula —ex *Actis Apostolorum* capitulo *xxvii*.

bene clausa, et funiculo serico coloris rubri colligata, ac sigillo nostro signata, ~~et~~ que dono dedimus
cum facultate apud se retinendi, alius donandi, et in quacumque Ecclesia, Oratorio, aut Cappella publicae
Fidelium venerationi exponendi. In quorum fidem has literas testimoniales, manu nostra subscriptas, nostroque sigillo firmatas per
infrascriptum Nostrum Secretarium expediri mandavimus.

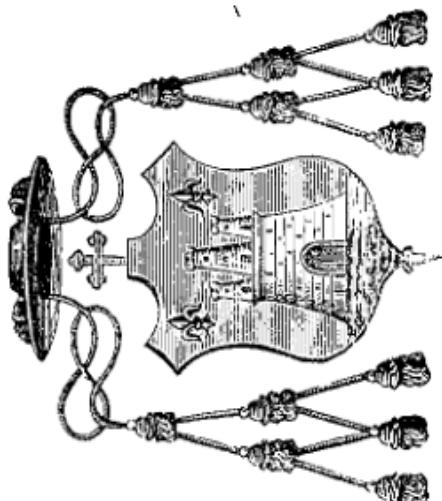
Datum Neapoli ex regimine. Die mensis Ann Domini nostri Iesu Christi 15

Merkur.

L'Amour des Poètes

JANUARIUS

ALMI NEAP.¹ THEOLOGORUM
DEI ET APOSTOLICAE
EPISTOLOGIS
AC DELEGATUS APOSTOLICUS PRO



COSENZA

COLLEGII MAGISTER
S DIS GRATIA
GASSERATA
EGCL. NEAP. IMMED. S. SEDI SUBJECTIS

Universis, et singulis praesentes literis inspecturis fidem facimus, ac testamur, quod Nos ad majorem Omnipotentis Dei gloriam, suorumque Sanctorum veneratione recognovimus sacras reliquias capitis S. Stephanus anno octavo.

S. Tempore,

*qnas ex authenticis locis extricolas, reverenter collocavimus in urnas argenteas
bene clausa, et frumento serico coloris rubri colligata, ac sigillo nostro signata, easque consignavimus cum facultate apud se retinendi, alias donandi, et in quacunque Ecclesiat, Oratorio, aut Capella publicae Fideliuum venerationi exponendi. In quorum fidem
has literas testimoniales manu nostra subscriptas, nostroque sigillo firmatas expediri mandavimus.*

*Dic. IV Januarii 1894
Antonius G. Gassera. D.A.*



JOSEPH

DEI ET APOSTOLICAE

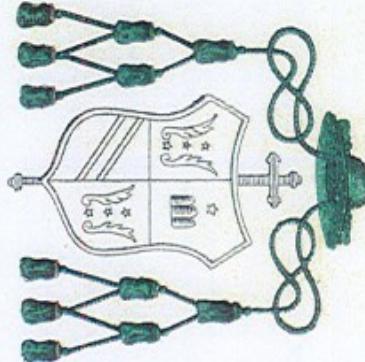
EPISCOPUS

AUXILIARIS

SEDIS GRATIA

SIDONIENSIS

ARCHIEPISCOPI NEAPOLITANI



D'ALESSIO

Universis, et singulis, praesentes Nostras litteras inspecturis fidem facimus, et attestamur, quod Nos ad maiorem Omnipotentis Dei gloriam, suorumque Sanctorum venerationem, recognovimus sacras particulas *capituli S. Felicis et ea reliquias*

Propefusae

quas ex authenticis locis extractas reverenter collacavimus in theca *lanae* *plaudere*,
crystallo munita, bene clausa et funiculo serico coloris rubri colligata, ac sigillo nostro signata, easque tradidimus cum facultate apud se retinendi, aliis domandi, et publicae Fidelium venerationi exponenti. Monemus autem fideles in quorum manus haec sacrae reliquiae vel in posterum venturae sunt, nullo modo licere eas vendere, nec cum illis rebus quae mercimoniis speciem praeserferant committare.

In quorum fidem has litteras testimoniales manu nostra subscriptas, nostroque sigillo firmatas, per infrascriptum nostrum Secretarium expediri mandavimus.

Datum *Missipoli* Die *XII* Mensis *Januarii* Anni D. N. I. Ch. MCMXXIV

GRATIAS. Joseph Enrico Salernitano



Le reliquie di S. Lucia vergine e martire (romana) e i Colonna / I

(continua da pag. 1)

Marco Antonio Marsilio Colonna

Marco Antonio Marsilio Colonna – nato a Bologna nel 1542 da Cornelio e da Lavinia Colonna – era cugino per parte di madre del cardinale Marco Antonio Colonna, arcivescovo di Salerno dal 1568 al 1574. Divenuto cappellano e consigliere di Filippo II, su proposta di quest’ultimo, il 25 giugno 1574 Marsilio venne nominato arcivescovo di Salerno da papa Gregorio XIII. Sin dal suo insediamento sulla cattedra di S. Bonosio dovette affrontare il difficile problema della riforma dei monasteri femminili, visitando alcune badie della diocesi e incrementando le attività del Seminario. Nel 1588 venne nominato da papa Sisto V governatore di Camerino. Morì il 24 aprile 1589. I cugini cardinali Marco Antonio e Ascanio Colonna ne fecero traslare la salma da Camerino a Roma, e venne sepolto nella chiesa dei Ss. XII Apostoli.

Fu un presule di profonda cultura filosofica, teologica, patristica e letteraria, che cercò di attuare diverse riforme, delineate nei Sinodi diocesani del 1579-1588 e nelle Visite pastorali iniziate subito dopo la sua venuta a Salerno e proseguiti fino al 1588. Infatti, «d’arcivescovo Marsilio in quindici anni di fecondo e laborioso episcopato porta avanti la riforma, a volte tra contrasti e difficoltà, dettando norme opportune sia nei due sinodi che nelle visite pastorali compiute o personalmente o per mezzo dei suoi delegati» (2).

Del presule salernitano si è scritto che «attende con particolare diligenza e amore alla necessaria opera di preservare il gregge salernitano e custodirlo dagli errori, deviazioni dottrinali e incrementare l’elevazione morale, religiosa, culturale» (3).

La Visita pastorale del 1574 e le reliquie *Sanctarum Virginum*



Dal 15 aprile 1575 l’arcivescovo Marsilio Colonna iniziò personalmente la Visita pastorale (4), continuandola nel 1577 per mezzo dei suoi delegati: Paolo della Porta e Marco Antonio Maffa fino al 1584-1588.

L’archivio diocesano conserva la relazione di questa Visita, costituita da un quaderno di 79 carte. Di particolare interesse sono i fogli riguardanti il Duomo di Salerno: «l’intervento dell’arcivescovo era pronto e deciso nel cercare di rimuovere la trascuratezza e l’abbandono sino alla denuncia di decadenza dal diritto di patronato, per provvedere al decoro del luogo sacro» (5).

Nella descrizione che fa della cripta di S. Matteo, Mons. Marsilio elenca le reliquie che si conservano all’altare delle Ss. Vergini (6), tra le quali figurano quelle di S. Lucia: *deinde visitavit altare Virginum. Adest cona cum imagine pietatis, est consecratum prout ex tabella. Intus altare predictum conservantur reliquie sanctarum virginum Marine et Constantie, Trifomenis et Lucie et aliarum prout ex inscriptione dicte cone et tabelle.*

Mentre le reliquie delle sante vergini Marina e Costanza erano inumate a pavimento (sin dall’epoca dell’arcivescovo Alfano I), quelle di Trofimena e Lucia probabilmente erano custodite all’interno di cassette in piombo e riposte all’interno della mensa dell’altare.



Reliquie di S. Lucia vergine e martire romana, cassetta-reliquiario in piombo, XVI sec.

«La cassetta si presenta in un pessimo stato di conservazione. L'intero manufatto è ricoperto da una patina biancastra di biacca (carbonato basico di piombo). Inoltre, essendo il piombo un metallo molto morbido, i lembi della cassetta sono in più punti deformati e lesionati. Il coperchio, anch'esso molto deformato, ammaccato e lesionato soprattutto nei risvolti, presenta una vistosa toppa realizzata, in maniera molto grossolana, con il medesimo metallo. Questo grosso rattrappone, che interessa anche parte del risvolto del coperchio, applicato dall'interno, è fissato sia internamente che esternamente con degli evidenti e antiestetici punti di saldatura, alcuni dei quali si sono distaccati. Inoltre, in corrispondenza del metallo d'apporto sono presenti delle macchie brune legate probabilmente alle caratteristiche della lega costituente il saldato. Internamente, sempre in corrispondenza della toppa, vi sono lesioni, cricche, screpolature e bolle, il metallo appare, dunque, molto compromesso» (Dott.ssa Daria Catello, *Preventivo di restauro, 2024*).

Le reliquie di S. Lucia vergine e martire (romana) rinvenute nel 2024 potrebbero essere le stesse menzionate dal Colonna nel 1575, e rappresenterebbero un precoce invio di reliquie catacombali, precedente la ri-scoperta ufficiale delle catacombe romane avvenuta nel 1578.

Il Catalogo del 1578 (7)

Marco Antonio Marsilio Colonna nel 1578 compose un primo Catalogo (**a destra**) di tutte le reliquie che la Cattedrale di Salerno custodiva: *Corpora et reliquiae sanctorum quae condita reperiuntur in Metropolitana Ecclesia Salernitana et primum quae fuit in inferiori Cripta.* Da questo elenco è possibile risalire ai santi che si conservavano originariamente nella Cattedrale di Salerno. All'inizio del Catalogo si parla delle reliquie delle "beate Vergini", tra le quali non figura più la S. Lucia menzionata nella Visita pastorale del 1574: «[cripta] in Altari Maiori in medio collocato quod constructum est ad honorem beati Matthaei Apostoli & Evangelista Corpus pretiosissimum ipsius dextro: & est ipsum altare pretiosis aliis reliquiis ornatum. Et prasertim beatarum Virginum Marinae, & Constantiae, & Triphomenae».

Verosimilmente – a distanza di pochi anni dalla Visita pastorale del 1574 – le reliquie di S. Lucia furono spostate altrove.

383

CORPORA ET RELIQVIAE SANCTORUM
rum quae condita reperiuntur in Metropolitana
Ecclesia Salernitana & primum quae
fuit in inferiori Cripta.

N Altari Maiori in medio collocato quod constructum est ad honorem beati Matthei Apostoli, & Evangelistæ Corpus pretiosissimum ipsius Apostoli integrum requiescit. Excepto dente & brachio dextro: & est ipsum altare pretiosis aliis reliquiis ornatum. Et prasertim beatarum Virginum Marinae, & Constantiae, & Triphomenæ.

In Altari quod constructum est ad honorem beatorum martyrum Fortunati, Gaii, & Anthes, in medio, post altare beati Matthei Apostoli, Corpora predicatorum trium martyrum requiescent. Adest etiam quedam arca lignea, in qua sunt reliquiae Ioseph prophetae, Zachariae patris Iohannis Baptiste Simeonis Iusti, Innocentium, & de ueste beatae Mariae, Petri Apostoli, Andreae Apostoli, Iacobi Apostoli, Sanctorum Cosmae, & Damiani, Sanctorum Martyrum Quadragesinta, beati Nicolai Confessoris, beati Sylvesteri Papæ, Sancti Philippi Apostoli, Sancti Barnabæ Apostoli, de Monte Caluario, Diomedis martyris, beatae Agatæ Virginis, beatae Marie Iacobi, & aliorum martyrum, Confessorum, & Virginum.

In altari quod constructum est ad honorem beate Mariae Virginis ex parte septentrionali, adest arca lignea, in qua

CCC

(continua -1)

NOTE

(1) L'iscrizione a caratteri latini maiuscoli sulla laminetta del coperchio recita: S. LUCIAE V. M.; quella incisa sul retro del coperchio: HIC IACET CORPVS S. LUCIAE VIRGINIS ET MARTYRIS

(2) G. CRISCI, *Il cammino della Chiesa salernitana nell'opera dei suoi vescovi (Sec. V-XX)*, I, Libreria Editrice Redenzione, Napoli-Roma 1976, 627.

(3) *Ibid.*, 600.

(4) Cf. A. BALDUCCI, *Prima visita pastorale dell'arciv. Marsili Colonna a Salerno nel 1575*, in *Rassegna storica salernitana* (1963-1964) XXIV-XXV, 103-136.

(5) *Ibid.*, 104.

(6) L'altare di sinistra della Basilica inferiore è dedicato alle Sante Vergini. L'altare in marmi policromi risale al XVIII sec., con una cornice marmorea a parete che inquadra la tela dipinta da Pacecco De Rosa del XVII secolo, raffigurante la *Madonna delle Grazie e le sante martiri Trofimena, Costanza e Agata*.

(7) Cf. M. A. M. COLUMNÆ, *Corpora et reliquiae sanctorum quae condita reperiuntur in Metropolitana Ecclesia Salernitana et primum quae fuit in inferiori Cripta*, Horat. Salvianus, 1578; *Inventario* del 28 maggio 1714 (A.D.S., *Capitolo metropolitano*, 77), *Inventario* del 1739 (*ibid.*) e l'*Inventario di tutti gli arredi sacri d'argento, ottone, biancheria ed altro esistente nelle due Basiliche della Chiesa Cattedrale di S. Matteo in questa Città di Salerno del 1856* (A.D.S., *Fondo Benefici e Cappelle*, 8). Il catalogo è riportato in: S. A. CAPONE, *I segni dell'Eterno nel tempo*, II, Noitre, Montecorvino Rovella 2020.

© Sergio Antonio Capone

Vasi di sangue / 13

Ss. Giovanni e Paolo, martiri

(continua da pag. 1)

Parte di queste polveri sono state utilizzate per eseguire la diagnosi generica di sangue umano, mediante kit forense Hexagon OBTI, il quale ha fornito risultato ESTREMAMENTE DEBOLMENTE POSITIVO per entrambe (**foto 1**) .

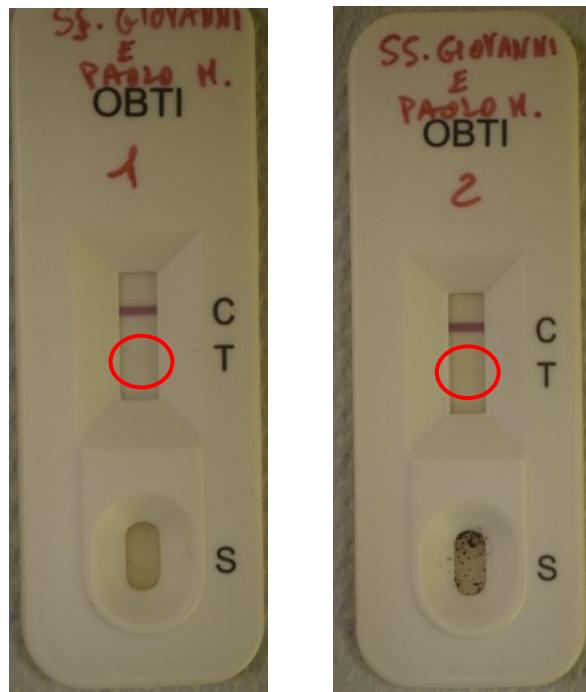


Foto 1

Debole positività per la presenza di sangue umano nei vasi di sangue dei Ss. Giovanni e Paolo martiri

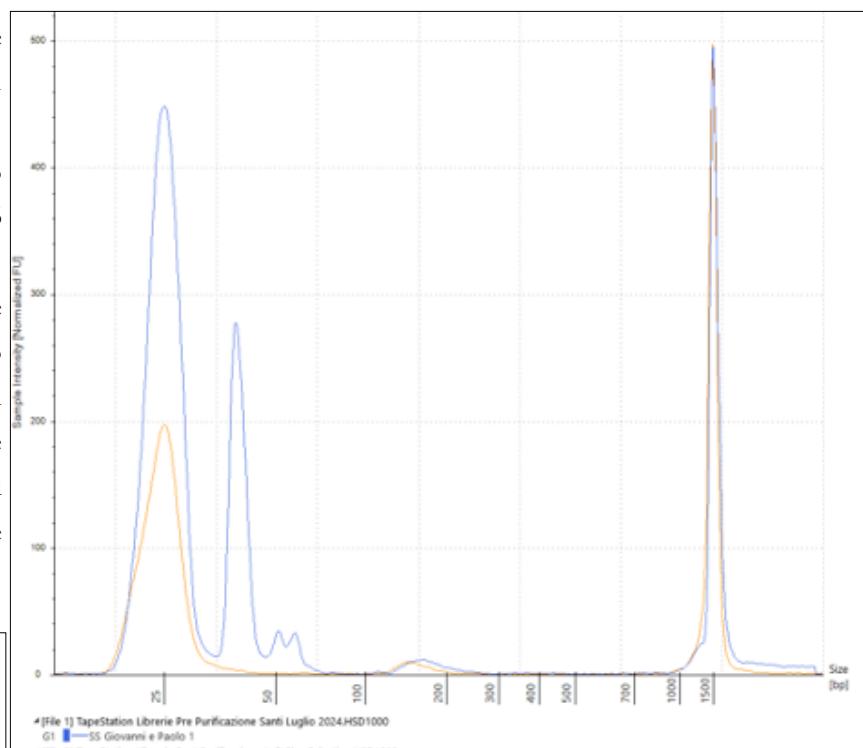
Data la positività per sangue umano, si è proceduto quindi all'analisi genetica del DNA antico.

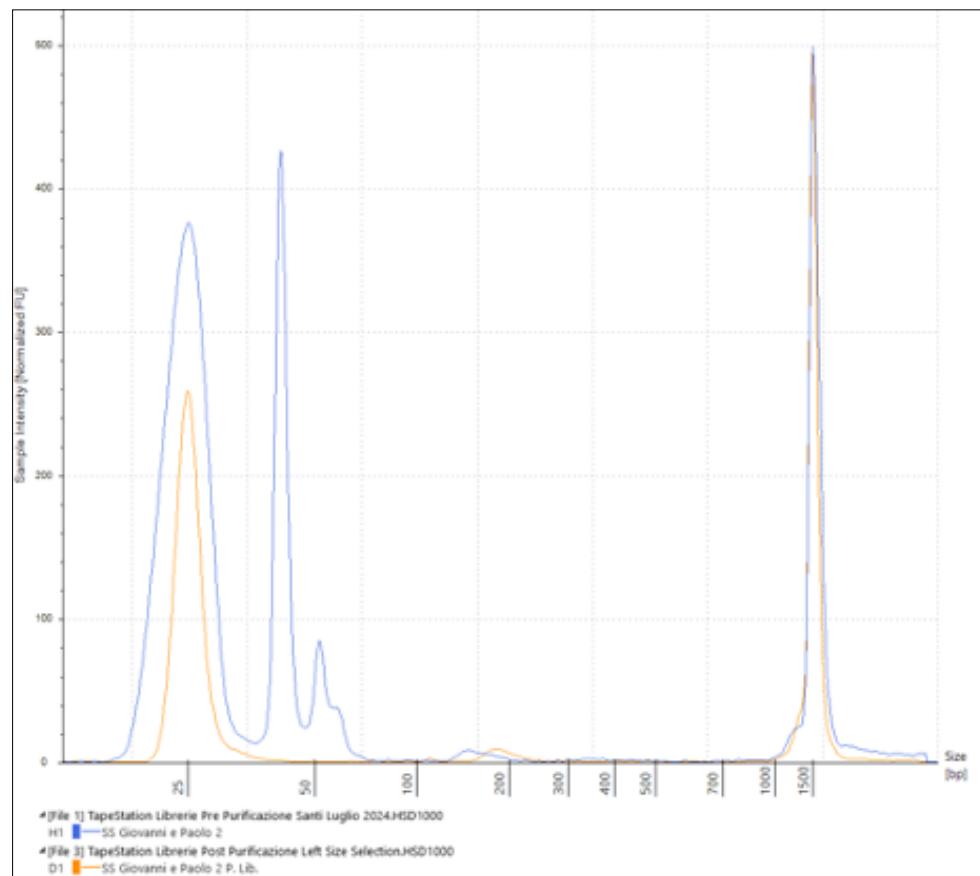
La quantificazione del DNA ha permesso di quantificare rispettivamente 1,21 ng/ul e 0,626 ng/ul di DNA.

Le Tape Station delle librerie genomiche pre e post purificazione, però, hanno evidenziato la presenza di un picco genetico compresi tra i 180 e i 250 bp ma estremamente basso (**foto 2 e 3**). Per tale motivo NON si è proceduto al sequenziamento, data l'assenza di materiale genetico sufficiente.

Foto 2

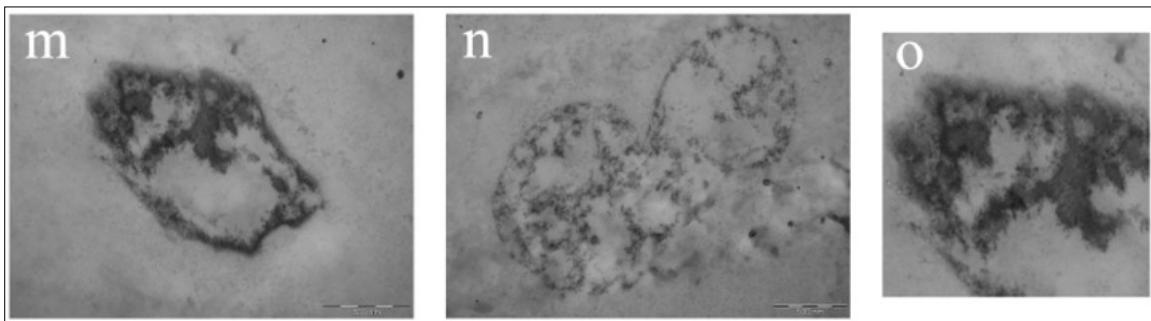
TapeStation Librerie Pre e Post purificazione DNA dei Ss. Giovanni e Paolo martiri, 1



**Foto 3**

TapeStation Librerie Pre e Post purificazione DNA dei Ss. Giovanni e Paolo martiri, 2

Entrambe i campioni sono stati sottoposti però ad analisi in Microscopia a Trasmissione Elettronica (TEM), la quale ha evidenziato la presenza di cellule necrotiche con nuclei e nucleoli ancora ben preservati (**foto 4**)».

**Foto 4**

Cellule osservate al Microscopio a Trasmissione Elettronica (TEM) nei veasi di sangue dei Ss. Giovanni e Paolo martiri

© Sergio Antonio Capone

Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre Reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: V Numero: 4 Data: aprile 2025

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO
CUSTODIA DELLE RELIQUIE

Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 (Salerno)

Telefono: 089 258 30 52 (Centralino)

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>

SERGIO ANTONIO CAPONE

Quaderni
storici
della Custodia
per le Sacre reliquie
dell'Arcidiocesi
di Salerno

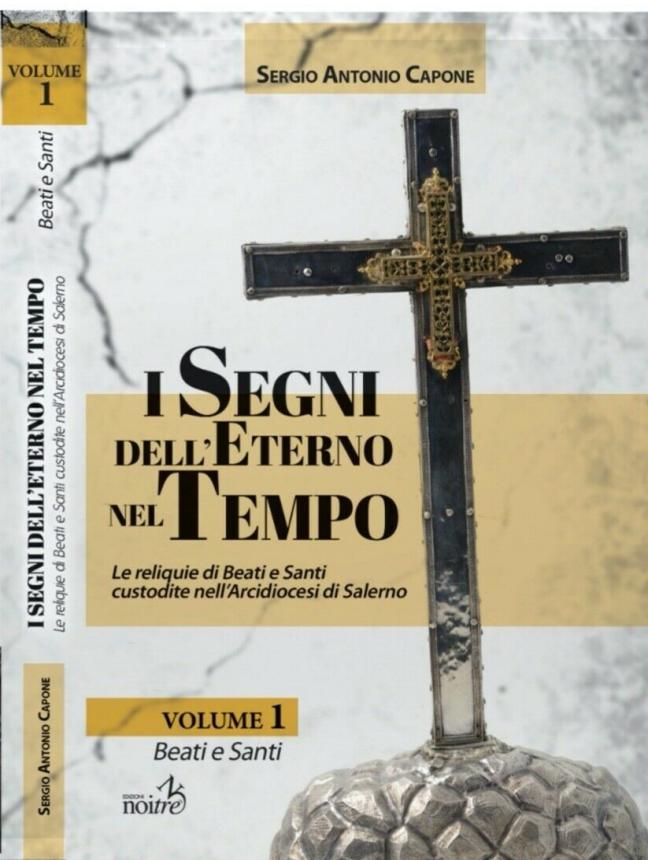
2021

nn. 0-7 (2021)
ANNO I

ANNO I, nn. 0-7
(2021)



I segni dell'Eterno nel tempo



PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.